

INDICE

PREMESSA	7
TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI E DELLE EDIZIONI CITATE	9
I. LA NUOVA ITALIA FRA LETTERATURA E POLITICA	
1. Il disinganno postrisorgimentale: una società senza realismo	13
2. Fare l'italiano: unificazione linguistica e riedificazione sociale	15
3. «Ismi» artistico-letterari e impegno civile: dalla questione sociale e meridionale ai fasci siciliani. La Grande Guerra e le guerre coloniali	19
II. LA VITA DI VERGA. UN VAGABONDAGGIO CULTURALE TRA SICILIA E ITALIA (1840-1922)	
1. Nascere e crescere nella Sicilia risorgimentale: l'infanzia e l'educazione di "Giovannino" (1840-1864)	28
2. I soggiorni a Firenze capitale (1865-1870)	37
3. Un fruttuoso ventennio di permanenza a Milano (1871-1892)	46
4. Il tramonto in Sicilia: residenza a Catania e gite a Palermo (1893-1922)	70
III. IL VERGA PREVERISTA: ROMANZI STORICI E "MONDANI", NOVELLA RUSTICALE E GOTICA, COMMEDIA BORGHESE	
1. Debutto romantico a Catania con la trilogia patriottica: <i>Amore e patria</i> (1856-1857), <i>I Carbonari della montagna</i> (1861-1862), <i>Sulle lagune</i> (1862-1863)	76
2. Apprendistato realista a Firenze e Milano: romanzo sociale e psicologismo da <i>Una peccatrice</i> (1866) a <i>Eros</i> (1875)	88
3. L'approccio al teatro con la commedia borghese: <i>I nuovi Tartufi</i> , <i>Rose caduche</i> , <i>L'onore</i> (1865-1870)	108
4. Le novelle siculo-milanesi tra romanticismo rusticale, scapigliatura e realismo sociale: <i>Nedda</i> , <i>Primavera</i> , <i>Storie del castello di Trezza</i> (1874-1877)	112

IV. TRA VERISMO E PSICOLOGISMO: IL PROGETTO DEI VINTI, DRAMMI RUSTICANI E "INTIMI", ROMANZI E NOVELLE "MONDANI"	
1. La "conversione" al verismo: una poetica semi-privata	118
2. Una scrittura in doppio: verismo rusticano e marinairesco (<i>Vita dei campi</i> , da <i>Padron 'Ntoni</i> a <i>I Malavoglia</i>), psicologismo mondano (<i>Il marito di Elena</i> e <i>Drammi intimi</i>) (1878-1884)	133
3. Tra campagna siciliana e proletariato urbano: le <i>Novelle rusticane</i> e <i>Per le vie</i> (1883)	146
4. I miserabili di <i>Vagabondaggio</i> (1887)	153
5. La ripresa dei <i>Vinti</i> : i due <i>Mastro-don Gesualdo</i> (1888-1889)	157
6. Sperimentazioni sceniche (1884-1885): bozzetti popolari e mondani fra trionfi (<i>Cavalleria rusticana</i>), fiaschi (<i>In portineria</i>) e incompiute (<i>Dramma intimo</i> e <i>La commedia dell'amore</i>)	161
V. LA CADUCITÀ LETTERARIA ED ESISTENZIALE (1890-1922)	
1. Neo-mondanità decadente nel Verga novelliere: <i>I ricordi del Capitano d'Arce</i> (1891)	174
2. Sprazzi creativi fra novella, bozzetti scenici e melodrammi (1894-1902): <i>Don Candeloro e C.</i> , <i>Caccia al lupo</i> , le due <i>Accie</i> (<i>al lupo</i> e <i>alla volpe</i>), <i>La Lupa</i> e <i>Il mistero</i>	180
3. Il fervore illusorio del romanziere: <i>La Duchessa di Leyra</i>	191
4. I rifacimenti indotti: l'edizione illustrata di <i>Vita dei campi</i> (1897) e l'edizione vociana delle <i>Rusticane</i> (1920)	196
5. La rappresentazione sociale da <i>La marea</i> a <i>La piena</i> : il romanzo dramma <i>Dal tuo al mio</i> e <i>La vita qual è</i> (1903-1906)	198
6. Sperimentazioni postreme (1909-1917): le riduzioni cinematografiche dei romanzi fiorentini (<i>Tigre reale</i> , <i>Storia di una capinera</i>) e dei bozzetti rusticani (<i>La Lupa</i> e <i>Caccia al lupo</i>)	202
VI. VICENDE STORICO-CRITICHE E FILOLOGICHE	
1. «La protocritica dei contemporanei»: da Capuana a Pirandello, da Scarfoglio a Di Giovanni. La critica idealistica: da Croce a Serra	207
2. Il ritorno a Verga: Pirandello, Tozzi, Borgese. I neorealisti. La critica storicista. Cirese e Debenedetti	210

3. <i>Il caso Verga</i> di Asor Rosa e Masiello. L'approccio di Ghidetti, Borsellino e Spinazzola. La lettura di Luperini	215
4. La prospettiva "testuale" di Bigazzi, Patrizi, Pirodda, Baldi	219
5. Gli anni Duemila: la rilettura di Luperini. La giovane critica: Pellini, Lo Castro e Baldini	222
6. Dalla critica «linguaiola» di Petrocchi alla critica linguistica di Devoto, Spitzer, Contini, Nencioni, Bruni e Testa	225
7. La fortuna di Verga all'estero	234
8. Filologia verghiana: dalle prime edizioni critiche all'«Edizione Nazionale»	237
VII. IL "NON GRAMMATICO" VERGA TRA IDIOMATICITÀ E RETORICA	
1. Verso una lingua letteraria tra dialetto, italiano regionale e toscano: da <i>Amore e patria</i> a <i>Eros</i>	241
2. Verga traduttore e interprete del parlato e della parlata popolare: narrativa e teatro (<i>Nedda</i> , <i>Primavera</i> , <i>I Malavoglia</i> , <i>Cavalleria</i> , <i>In portineria</i>)	251
3. L'italiano regionalizzato di <i>Novelle rusticane</i> , <i>Per le vie</i> e <i>Vagabondaggio</i>	273
4. La sintassi ipersensoriale del <i>Mastro-don Gesualdo</i>	278
5. Le «Mezze tinte dei mezzi sentimenti»: strategie psico-espressive e <i>marivaudage</i> da <i>Il marito di Elena</i> a <i>La Duchessa di Leyra</i>	283
6. Il «formulario della galanteria»: "gergo" mondano e maschera sociale da <i>Rose caduche</i> a <i>Caccia alla volpe</i>	290
7. La lingua del disincanto: dissolvenza di stili e valori in <i>Don Candeloro e C.</i> ⁱ e <i>Dal tuo al mio</i>	294
8. Idiomaticità figurata, da <i>Amore e patria</i> a <i>I Malavoglia</i>	299
9. Una retorica celata: dal <i>Marito di Elena</i> a <i>Dal tuo al mio</i>	325
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	340
INDICI	
Indice dei nomi	349